

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a 422. An. 10 — Roma, 5.00 l'ann. — }
 { Per il Regno 30 — — — — — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. — — — — — }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2029, A.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza — — — — — 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9.

Un detto di Giuseppe Ferrari —
 Applicazione — Bovio e Bertani
 — I meetings.

Quello stesso Ferrari, il filosofo, che — morto Cavour — domandò ai capi dei moderati suoi successori: « Che farete voi ora, generali di Alessandro? » — quello stesso Ferrari, discutendosi alla Camera la eleggibilità di Giuseppe Mazzini e combattendola i moderati, diceva ad essi: « fatelo entrare in quest'aula, uccidetelo su questi banchi! »

Giuseppe Mazzini era stato eletto deputato nel primo collegio di Messina, ma pendendo ancora sul di lui capo la condanna a morte del governo sardo ed essendosi egli mantenuto sempre repubblicano impenitente, le belle teste dei moderati (Cavour era morto ed il suo imperio si trovava nelle mani dei generali di Alessandro) le belle teste dei moderati volevano punirlo e forse — chi lo sa! — dar anche un esempio di fede monarchica, chiudendo le porte della Camera in faccia al Gran Genovese.

Fu allora che Ferrari, il filosofo, esclamò le succitate parole: « fa-
 « telo entrare in quest'aula, ucci-
 « detelo su questi banchi! »

Esplendo la sua frase, Ferrari diceva che la presenza di Mazzini alla Camera sarebbe stata una garanzia per l'ordine monarchico ed un danno per la repubblica, giacché il filosofo genovese, posto al livello degli altri deputati e dovendo discuter con loro nei limiti del regolamento, sarebbe disceso da quell'alto Olimpo in cui lo aveva collocato la pubblica immaginazione. Tutto ciò senza neppur tener conto del diritto inalienabile che, in un governo parlamentare, spetta a ciascuna credenza di essere rappresentata.

I moderati con le loro belle teste, rifiutarono naturalmente di aprire le porte della Camera a Giuseppe Mazzini, il quale, per questo solo fatto, crebbe in grandezza al cospetto delle maggioranze e seguì quindi con maggior profitto il suo apostolato in pro della repubblica.

Le istesse cose, su per giù, che Ferrari diceva or sono quasi venti anni a proposito di Mazzini, furono ripetute recentemente da molti a proposito di Bertani e di Bovio.

Ma i successori dei generali di Alessandro non sentivano meno prurito di questi nel voler dar esempio di fede monarchica e non possedevano teste meno belle di essi, onde combatterono la rielezione di Bertani e di Bovio, mostrandosi lieti di essere riusciti ad espellerli dalla Camera.

Ed ecco che Bertani presiederà fra giorni a Milano un gran meetings popolare per chiedere il suffragio universale e fors'anche la costituente — ecco che Bovio farà altrettanto a Napoli.

Gli amici intelligenti nell'attuale ordine di cose dovranno certo riconoscere che per il governo costituito sarebbe assai meglio se Bertani e Bovio, invece di presiedere i meetings di Milano e di Napoli, fossero alla Camera e discutessero... fosse pure sull'opportunità di sottoporre l'amministra-

zione della lista civile al sindacato del Parlamento.

Ma è fatale che gli uomini politici non si avvedano degli errori se non dopo che li hanno commessi e quando devono subirne le conseguenze.

Nè Bertani nè Bovio promuoverà certo la rivoluzione o turberà l'ordine pubblico, ma d'altro canto è cosa certissima, e neppure un cinico la può negare, che faranno qualche cosa di più di lasciar il tempo che troveranno.

Essi non si lusingano naturalmente di ottenere il suffragio universale che domandano, ma lasceranno disgusto, irritazione, forse anche odii e rancori, nell'animo di quei molti che, vedendosi privati del diritto elettorale, si reputeranno giustamente offesi dal fatto di sapersi collocati ad un livello morale inferiore a quello dei loro concittadini.

So che vi son molti i quali non si danno pensiero di simili cose ed aspettano a commuoversi quando l'agitazione trascina il popolo sulle piazze, ma questi sono ignoranti e non è da savii il tener conto dei loro giudizi.

Bisogna badare invece all'opinione di quelli che comprendono il significato delle agitazioni anche pacifiche, moderate, legali. E questi non potranno certo disconoscere l'importanza dei due prossimi Comizi di Milano e di Napoli, nello stesso modo in cui non potranno a meno di dire che per l'attuale ordine di cose sarebbe assai meglio se Bertani e Bovio fossero in Parlamento.

BASSEGNA ESTERA

Ormai il partito repubblicano ha negli Stati Uniti posata nettamente la candidatura, per quanto strana sia la decisione — se almeno non erra il telegrafo — presa nei convenuti di Chicago.

Se Chester è candidato alla vicepresidenza fu invece nominato per la presidenza il Gardfield, il cui nome non figurava fra quelli che avevano ottenuto voti nella prima votazione. Così vollero i partigiani del Grant, dopo che videro pericolante il loro generale.

Il pericolo della terza rielezione tanto ostica ai liberi americani venne per tale modo scongiurato; se ne rileva però quanto forte sia quel partito militare che si nasconde sotto il nome di Grant. In ogni modo pare si eviterà un serio motivo di disgusto e di disordine; il che sarà già molto.

Ciò non avviene invece nelle repubbliche del Sud. Difatti non ostante le splendide vittorie del Chili, la guerra col Perù e la Bolivia non accenna a finire; e a Buenos Ayres intanto scoppia per la nuova elezione presidenziale una guerra civile, cosicché il governo abbandonò la capitale; e le varie provincie cominciano a dividersi e parteggiare.

Pensando quanti interessi abbia l'Italia in quei paesi, giova tenervi dietro assai con amore speciale.

Imperocché il Chili accenna ad assumere nel Sud la parte che nel Nord vi tiene la Vasintonia; e nella Plata vi sono tante colonie italiane. Il nome italiano si fa sentire anche pel taglio dell'Istmo di Panama, mentre appunto accennando al principio di Moore gli Stati Uniti che ieri, sebbene protezionisti, avevano sostenuto in loro favore i diritti del libero scambio per l'esportazione dei tabacchi, oggi protestano contro gli Americani che concorrono coi loro capitali al taglio dell'Istmo.

Giova quindi tener dietro con attenzione a questo spirito di ostilità contro gli Europei, alimentato dalla incertezza nella politica interna.

RINVIO DI UN'INTERPELLANZA

La voce che ieri correva, ed alla quale noi prestammo una fede limitata, perocché a tale grado è pervenuta la incertezza che non si può davvero credere a cosa alcuna, si è avventuratamente confermata.

L'on. Crispi ha rinviata la propria interpellanza.

Come recano telegrammi particolari, i giornali ufficiosi attribuiscono a tale decisione dei motivi di ben relativa importanza.

Affermano che il rinvio ha dipeso o dalla tema nell'on. Crispi che il ministero riportasse una vittoria, o dai consigli che gli avrebbe dato il presidente Farini, che cioè non si facessero prender parte ad un voto politico deputati non ancora convalidati.

Ci inganneremo forse — faremo forse della poesia invece che della politica, ma noi troviamo ben altra spiegazione a questo rinvio.

Per noi la spiegazione ce la dà il patriottismo di quell'uomo egregio che è l'on. Crispi, il quale avrà compreso che l'opera demolitrice da lui e dai suoi amici intrapresa contro il ministero è tarlo che mina il partito e finirebbe col demolirlo.

Il tempo è contato a questa decima quarta legislazione ed è prefisso il suo compito.

La votazione dell'abolizione del macinato e della riforma elettorale sono gli unici scopi suoi ed esce dal mandato che i deputati hanno avuto dai loro collegi qualunque altra questione che indugi l'attuazione di ciò che il paese reclama.

Ad un'altra legislatura, in cui sia la nazione rappresentata meno da burla, e in cui più non arrivino le lagnanze per una tassa che affama, spetta il compito di risolvere altre questioni.

L'on. Crispi deve aver compreso tutta la responsabilità che peserebbe su lui se, colla sua autorità incontrastabile continuando a legittimare la cagione di tante incertezze, ritardasse di soverchio il raggiungimento di un'ideale che è nel cuore di ognuno che ami la patria.

Le Destra intanto ricade più scorata che mai.

Essa aveva delle grandi speranze sull'esito della battaglia e la battaglia medesima ha dileguato — giova sperare — per un bel pezzo.

Pare a noi che basterebbe l'avvilimento che ingenera questa notizia nel partito moderato e le ire che divamperanno oggi e domani nei suoi organi ed organetti, perchè, oltre all'averla rinviata, l'on. Crispi rinunciasse alla sua interpellanza e la concordia stringesse una buona volta in un fascio robusto gli uomini della Sinistra.

Quando costa un soldato

Non sarà senza interesse per i nostri lettori il sapere quanto costi ogni soldato nelle varie nazioni d'Europa.

In Italia il bilancio della guerra è di 203 milioni di lire; l'effettivo permanente è di 204,000 uomini, sicché la spesa è di 985 lire all'anno per ogni soldato.

La Francia il bilancio è di 570,085,000 lire; l'effettivo è di 498,468 uomini; la spesa di 1114 lire ogni soldato.

In Germania il bilancio è di 455 milioni di lire, l'effettivo di 427,000 uomini; la spesa di 1075 lire ogni soldato.

In Russia il bilancio è di 730 milioni di lire; l'effettivo di 760,000 uomini; la spesa di 950 lire per ogni soldato.

In Inghilterra il bilancio è di 470 milioni di lire, l'effettivo di 134,000 uomini la spesa di 3,507 lire per ogni soldato.

Nell'Austria-Ungheria il bilancio è di 355 milioni di lire; l'effettivo di 260,000 uomini; la spesa di 1,288 lire per ogni soldato.

L'Inghilterra è adunque il paese dove si spende senza confronto di più pel mantenimento del soldato e dove l'esercito è meno numeroso. Vengono quindi l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, l'Italia e la Russia.

BOLLO E REGISTRO

Tutti i giornali ad un coro non hanno sufficienti parole per stigmatizzare il nuovo regolamento per l'attuazione della riformata legge sul bollo e registro.

Questa legge che doveva offrire la semplificazione dell'esazione delle tasse, e il più rapido corso dei procedimenti, raggiunge invece lo scopo diametralmente opposto.

Non semplifica l'esazione delle tasse giudiziarie, avendo reso la cancelleria più che mai una succursale alla esattoria governativa, tanto che il cancelliere, distolto dalla cura del retto e spedito corso della procedura, che pur dovrebbe essere la principale, trova completamente assorbita la sua attività nel fare l'esattore del governo. Non accelera il corso della procedura, ma colla introduzione di due nuovi registri (specie del così detto « cronologico ») paralizza l'azione di tutti gli impiegati delle cancellerie, dei procuratori, degli uscieri, subordinando la prosecuzione di ogni atto alla annotazione dello stesso in questo malaugurato registro, del quale, se si può comprendere la inutilità, non si può misurare il danno.

Tutto nel complesso è aumentato a causa del regolamento.

Il bello però si è che questo regolamento viene intaccato di incostituzionalità, poichè ha implicitamente abrogato e modificato il nostro codice di procedura civile.

Già le sentenze in questo senso sono incominciate; e il nobile esempio lo diede l'avv. Zunini vice-pretore del sestiere Moto nella città di Genova, che in un'elaborata sentenza lo dichiarò appunto incostituzionale e nullo.

I pretori devono seguire il nobile esempio del loro collega di Genova; ciò tanto più interessa in quanto appunto le procedure davanti le Preture sono quelle che più vengono rovinate e confuse con questo regolamento, mentre appunto davanti le Preture si a-

gitano le cause nelle quali più sono coinvolte le classi meno agiate; la giustizia, già tanto cara, viene in tale modo resa più serva del fisco e più tiranna.

Nè i pretori o i giudici soli dovrebbero occuparsene; in tali questioni non c'è questione di parte; e quindi ci pare che i consigli degli ordini degli avvocati e procuratori — se ci sono per qualche cosa — dovrebbero studiare pel loro e pel comune interesse i modi con cui convenga opporsi, coll'approfondimento esatto della questione e colle proposte di provvedimenti seri ed efficaci.

CORRIERE VENETO

Da Monselice

li 6 giugno

Non sapremmo veramente affermare se Monselice, dinanzi al movimento contemporaneo del pensiero, o si spaurì, o sia talmente fossilizzata nelle vecchie fedi del genere umano da poterne già tessere la necrologia. Noi invece, lungi dal volerle imporre alle coscienze timide e paurose, desideriamo in essa una nuova vita, perchè sappiamo di non galvanizzare un cadavere.

Ci mette tosto nell'argomento quel prete, *assessore municipale*, che nella seduta ultima del Consiglio, ribattendo una proposta del sindaco sul Dazio Consumo, trascendeva a tanta inurbanità da dover essere richiamato all'ordine dall'on. Sindaco e da un rispettabilissimo consigliere.

Sta bene, ma son parole. — È tempo ormai di consigliare l'*assessore reverendo* a scender di là, egli ha compito nel dispotismo il suo ciclo ascendente, e basta così.

E i suoi seguaci intanto che fanno? Egino, di noi più scaltri, composesero già la loro lista per le elezioni parziali comunali, la fanno girare ai quattro angoli del Comune, ed in capo ad essa sta la rielezione del prete. E noi che abbiamo fatto sinora? Nulla di nulla — vergogna! — impariamo alla nostra volta che, se non ci moviamo come un sol uomo a scongiurare la rielezione del prete, vedremo un bel giorno il consiglio comunale diventato una collegiata, perchè il prete andrebbe sempre più ingrossando le sue fila, e da quella collegiata si discuterebbero gli interessi comunali forse anche subordinatamente alle pastoie dogmatiche. Allora il nostro paese si troverebbe ricacciato nel più fitto medioevo per non uscirne che dopo un lungo lasso di tempo.

Ma, parliamo chiaro. Se l'umanità *crescit eundo*, vorremmo noi essere un anacronismo? o vivere in un mondo sospetto?

È questione di vita o di morte. Perciò invociamo il concorso della parte colta e saggia della popolazione, e specie di quegli uomini assennati la cui autorità è massima in consiglio e fuori.

Elettori! mettiamoci all'opera col miglior sangue dell'anima, contrapponiamo una lista di persone ammodo, chè ce ne sono a Monselice, a quella dei clericali, mandiamo il prete ad esercitare la sua influenza dalla grata del confessionale sulle beghine, e non permettiamo che dall'aula del municipio s'imponga egli dispoticamente al paese.

Non intendiamo con ciò, e diciamolo

francamento, di voler abbattere nel prete la religione. No, anzi noi la vogliamo; ma però quella santissima della scienza e della natura.

Homo.

Da S. Martino di Lupari

Giugno, 7

Vinti, ma non domi!

Ed infatti per mantenere unite le forze del partito progressista, ed allo intendimento di solennizzare il giorno dello Statuto, molti elettori di S. Martino di Lupari convennero a geniale banchetto e, parlando con affetto del loro candidato avvocato Augusto Caperle, gli spedirono il seguente telegramma-indirizzo:

« Seduti fraterno banchetto festegiamo Statuto. — Nome vostro riverito. — Ispirati vero combattimento oscurità; materialmente perdemmo, moralmente vincemmo. — Più fortunato collegio chiameravvi presto servire patria anelante opra sapiente migliori cittadini. — Deplorando insuccesso, riconoscendo patriottica abnegazione, ammiratori vostre virtù, sapienza, inviamo saluti, ringraziamenti, auguri. »

Ebbero la seguente risposta:

« Suffragi datemi patriottici elettori S. Martino Lupari ricordo con riconoscenza ringraziandoli affettuoso augurio; cortesi parole troppo superiori ai meriti, non alla volontà di servire costantemente mia patria, oggi festeggiante nazionale risorgimento. »

Après il banchetto l'onorevole Sindaco, tratteggiando brevemente la storia della redenzione italiana; e parlando dell'insuccesso patito, fece voti perchè in avvenire non lontano l'avvocato Cav. Caperle abbia a formar parte della rappresentanza nazionale; e con calde parole poi brindò al Re, Casa Savoia, alla patria.

Lesse una elegante paesia d'occasione l'egregio Fausto Bonvicini che, a lode dell'amministrazione Trezza-Sgarzi, poté parlare con franchezza di un uomo libero da qualsiasi superiore pressione. Sia di specchio a qualche altra società.

A questo lietissimo convegno vennero degnamente rappresentati i progressisti di Galliera Veneta da apposito Comitato, che ricordando i martiri italiani, fece voti per la desiderata concordia del partito.

Il Dott. Duse Aristide (a caso venuto ad aumentare il numero dei veri liberali) di tratto in tratto proponeva brindisi caldissimi d'amor patrio, mostrando il desiderio di mandare un indirizzo al deputato Pietro Rinaldi, la quale proposta fu accolta con unanimi e fragorosi applausi.

Parlò quindi l'egregio Dott. Domenico Cassandro medico condotto.

La sue furono belle e nobilissime parole generalmente ammirate e che

Appendice del Bacchiglione N. 15.

IL

Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

— Per lei, tu volevi pure un tempo dare la tua dimissione...

— Infelice! io non posso dare la mia dimissione di cieco!

Associarla alla mia notte ella, quell'angelo di luce! giammai! giammai! Se tu le scrivi, se tu la vedi, taci... conserva il mio segreto! ch'ella non supponga nulla! che nulla turbi la sua gioia! Non m'è più permesso d'essere felice che in sogno, e lo sarò... lo sono.... Non t'ho detto un giorno che per noi, vi era una seconda vista, quella della memoria, quella del cuore! Io non ho bisogno de' miei occhi per vederla, madre mia! Quando tu mi credi triste, è ch'io penso a lei, che evoco la sua immagine... mi sembra

facevano prova dei patriottici sensi che animano quell'egregio uomo.

Fecero seguito dei cordiali eviva al Re, a Garibaldi, e a Caperle. Venne chiuso poi questo banchetto con una calda raccomandazione dello stesso dott. Cassandro, perchè la nascente società operaia avesse ad essere rafforzata da buon numero di soci onorari. E per ultimo fu pensato anco ai bisogni d'una famiglia miserabile.

Fra gli eviva si sciolse quindi la geniale compagnia, lasciando dolce e grato ricordo di una sì perfetta concordia.

Belluno. — Si constata un sempre progressivo ribasso nei prezzi del bestiame.

Comelico Superiore. — Dal Comelico ci scrivono che il consiglio Comunale di Comelico Superiore, con recente deliberazione ha aumentato lo stipendio di tutti i maestri elementari.

Questa determinazione torna ad onore di quel Comune, il quale da qualche tempo dimostra tendenza a tutto ciò che significa progresso.

Conegliano. — Il prof. Clemente Fenoglio, ispettore scolastico del circondario di Conegliano ha raccolto domenica maestri e maestre ad una conferenza didattica alla quale intervennero le principali autorità scolastiche.

Il discorso del prof. Fenoglio fu molto importante ed egli merita speciale encomio per l'amore con cui tiene queste conferenze didattiche.

Feltre. — Tredici maestri elementari dei Comuni di Quero, Alano e Vas diressero un'affettuosa lettera al cav. Antonio dott. Carnielo, nominato Delegato Scolastico in quei Comuni. La lettera fu pubblicata per le stampe.

Mogliano. — Domenica gli elettori amministrativi di Mogliano scelsero per loro parte pel Consiglio Provinciale, con 44 voti cadauno, i sigg. dott. N. Polo, cav. A. Caccianiga, cav. L. Piazza e cav. D. Zava.

Novigo. — Il partito moderato di Novigo aveva deciso di proporre candidato pel Consiglio Provinciale il cav. Tullio Minelli. Il partito progressista vi contrappose la candidatura del sig. G. B. Casilini, fratello del comm. Alessandro, uomo che gode fama di molta onestà, pratico nelle cose d'amministrazione e rispettato anche dagli avversari. Dinanzi a tale avversario il dott. Minelli scrisse una lettera ai capi del suo partito, ringraziandoli della fiducia in lui riposta, ma non accettando la candidatura, non parendogli opportuno di impegnare una lotta contro il Casilini, col quale nelle questioni amministrative si trova press'a poco d'accordo.

Treviso. — Nell'Asta tenuta in Treviso il giorno 5 per l'appalto del tronco ferroviario Treviso-Signorella della lunghezza di oltre chilometri 14, rimasero deliberatori i signori Battistella e Lazzari, verso il ribasso del 21,15 0/0.

— Ier'altro ebbe luogo la generale adunanza dei sottoscrittori per la ricostituzione della Società delle Corse. Fu approvato lo Statuto sociale e nominata la Presidenza. Per acclama-

ch'ella sia là, davanti a me, sorridente e graziosa.... la guardo e le parlo.... e siccome è un'ombra a cui si può tutto confessare, le dico: io t'amo, Giannina, io t'amo!

Egli non credea parlar tanto bene, tanto giusto, Giannina s'era avvicinata a lui.

XII.

Ella non poté trattenere un singhiozzo soffocato.

Il cieco si fermò tosto, ed ascoltò. — Ma son io — disse la signora Desaubray, per ritardare ancora l'emozione ch'ella paventava — Non è naturale che sentendoti parlare così io non pianga!

— Perdono, mormorò egli, cercandola per abbracciarla. Non t'affliggere, io sono felice! eccomi calmato... Davvero! Dammi un po' d'acqua, o sete.

La bottiglia era lì presso sopra un tavolino, la signora Desaubray, ne versò mezza tazza. Giannina se ne impadronì per presentarla a Bernardo.

— Povera mamma! come tremi! Poi dopo aver bevuto, prendendo la mano, che ritraeva il bicchiere:

zione riuscirono il benemerito barone R. Franchetti a presidente e l'egregio sig. Andrea Marchesi a vicepresidente — cariche da essi coperte anche nella precedente Società. Per maggioranza di voti risultarono poi direttori i signori co. R. Revedin I. e A. Colletti e co. Fleury Felissant. La Presidenza nominerà il segretario-cassiere.

Udine. — Si stanno raccogliendo adesioni per un banchetto d'onore all'illustre Giosuè Carducci, il quale visita per incarico del Ministero gli Istituti educativi della Provincia di Udine.

— Il Ministero, dopo molte difficoltà, cedette alle sollecitazioni degli onorevoli Billia, Fabbris e Solimbergo e concesse l'importazione temporanea in Friuli dai vicini paesi austriaci della foglia del gelso, ritenendo che, vista l'urgenza di tale deliberazione contraria alla legge sulla flossera, la Camera vorrà accordargli un bill di indennità.

Verona. — I farmacisti di Verona hanno firmato una istanza alla Prefettura per protestare contro l'abusiva vendita di medicinali che si fa a Verona su larga scala in barba alla legge.

— La confusione per l'affare Giannelli-Società Operate continua su tutta la linea. Le proteste delle Società fioccano da ogni parte; i moderati tentano una reazione in favore del Giannelli.

Questi nel suo giornale provoca il Tecchio dell'Adriatico; mentre il moderato Rinnovamento di Venezia, constata il danno che reca al suo partito il contegno del nuovo direttore della Arena e rimpiange i giorni in cui questo giornale era diretto con tanta abilità dall'egregio Dario Papa.

Vicenza. — Fu istituita una Società Democratica. Essa si farà rappresentare a Verona la prossima domenica.

CRONACA

Miseria. — Li registro in cronaca certi argomenti perchè sono cose alla mano di tutti; perchè i gaudenti gavazzanti nei piaceri, veggano meglio quanta miseria li circonda e vogliano anche pel loro bene considerare di quali conseguenze possa essere fiero uno stato che rende il ricco suolo di Italia un semenzaio di miserie, di dolori e di disgrazie.

Così i nostri contadini abbandonano il bel cielo d'Italia per cercare speranzosi in estranee lande un pezzo di pane che li sfami. Eppure anche lontani non trovano sorte migliore! Leggesi in questi giorni a proposito degli emigranti all'Uruguay la seguente comunicazione:

« A Montevideo migliaia di emigrati italiani versano nell'estrema miseria. « Nell'Uruguay i poveri contadini italiani venuti per cercar lavoro, non « non trovano pane. È uno spettacolo « straziante. »

Se quindi cessasse anche questa speranza di miglior sorte all'estero, a quali passi potrebbero essere trascinati i nostri affamati contadini?

— Ma — fe egli con un tremito improvviso — ma questa non è la tua mano, mamma! Di chi è dunque?

Vi fu profondo silenzio.

Nessuno fiatava, tutti i cuori erano oppressi, in tutti gli occhi c'erano lagrime.

Infine una voce dolcissima sussurò: — Non l'indovinate dunque padri- no? Son io.

— Giannina!

Dire lo stupore, l'incanto, l'estasi di Bernardo sarebbe impossibile.

Ella continuò:

Io stessa, ed ho inteso tutto.

— Non vi rincresca che il vostro cuore abbia parlato dinanzi a me, proseguì. Ciò che disse, altri già me l'avevan manifestato.

E siccom'egli sembrava stupito:

— Tua madre! prima, gli disse questa.

— Giannina, non è venuta sola, ag-

giunge il buon Lefebvre.

— Che — gridò il cieco — voi siete là papà Claudio?

— Eh! sì proprio...

Nello stesso istante, il rumore di un seggiolone smosso, e di passi che si

Le condizioni degli operai delle città non sono meno tristi; accanto al lusso smodato, in mezzo ai piangisti in pro' delle classi diseredate, nelle città stesse ricche di commercio e di industrie (i cui guadagni può chiedersi in mano a chi vadano) vicino agli agi e ai vizi smodati c'è ancora chi muore di fame. E che si muoia anche nella città dei De Ferrari, Dei Bombrini, dei Podestè l'attesta la seguente narrazione del Caffaro:

« In vico Palma, stamane, fu trovata, stesa in un portico, una poveretta « che non aveva più la forza di par- « lare. Fu presa dalle guardie muni- « cipali e, adagiata in una carrozza, « fu portata all'ospedale. La disgraziata però spirava durante il tragitto. Si dice sia morta d'inedia, « non avendo preso cibo da tre giorni, »

Cose che fanno raccapriccio! E qualcosa di simile si avvera ovunque. Non è quindi tempo di palliativi o di piangisti; in pro' di questa povera gente è pur necessario che il ricco si scuota a togliimento di tanti guai disonoranti!

Strascichi elettorali. — La Gazzetta di Treviso contiene una lettera da Padova in cui si narra una scena avvenuta al Teatro Garibaldi fra lo scrittore di quella lettera e un certo B... di Treviso, domiciliato a Padova da parecchi anni.

Questo signor B... « ebbe a dare degli imbecilli ai progressisti del suo paese, perchè, anche nelle ultime elezioni, fecero trionfare le loro opinioni. Battezzò i trevigiani per repubblicani (!!) » Il che naturalmente convinse il corrispondente « della crassa ignoranza del suddetto signore. »

Lo scrivente poi così prosegue: « Che la sia questione di pagnotta quella che fa del B... un moderato arrabbiato potrei provarlo. Accetti un consiglio, signor B..., meno moderazione in politica e più moderazione nella maldicenza. »

Aggiungesi « come qui a Padova vi sia persona che esercita un'alta sorveglianza sulla condotta politica dei trevigiani sputando delle sentenze molto storte e molto incivili. Che sia effetto di educazione o di occhi guerci? »

Riportiamo a titolo di cronaca queste notiziette, soggiungendo però che di atti incivili in Padova nei giorni delle elezioni ce ne furono parecchi; e che lo spionaggio in certi moderati è qui, nella ceca ira partigiana, cosa assai comune.

E di questi B... ce n'è quindi a Padova più d'uno! Il partito moderato può andarne orgoglioso! A certe linguaggio — usate soltanto alla maldicenza e a dire castronerie d'ogni genere, per cui non v'ha nemmeno la attenuante della più crassa ignoranza — ci vorrebbe una buona volta una lezione sui fiocchi!

avvicinavano, colpì l'orecchio di Bernardo.

— Il conte... diss' egli, il conte di Trevelec.

— Era lui che mi scriveva ier mattina, soggiunse sua madre. Ed era il signor conte, che veniva a me, ier sera.

— E mi sono inteso con la vostra signora madre, rispose il gentiluomo, e mi stimerai felice di chiamarvi mio figlio.

Il cieco non poté reprimere un primo movimento di gioia...

— Un matrimonio?... E Giannina si sacrificerebbe? Voi acconsentite?

— Noi arriviamo espressamente dalla Bretagna, replicò il conte.

Ma Bernardo era già divenuto padrone di sé.

— Accettare un simile sacrificio! rispose eroicamente, no... no, io non devo, io non voglio...

Giannina l'interruppe:

— Quand'io non era che una povera fanciulla, eravate voi, padrino mio, che venivate a me. Ciascuno alla sua volta.

E siccome egli ancora resisteva col gesto:

Inaffiammento delle vic. —

Ricevo e pubblico la seguente lettera, girandola all'ufficio municipale: *Signor Direttore!*

La Via San Bernardino è senza dubbio una delle principali arterie della città. È per questo che a ragione il municipio sta provvedendo al suo allargamento.

L'allargamento però non basta, perchè — se è bello vedere dopo le case Maluta atterrate anche le case Donati come a promessa di ulteriori demolizioni — si riscontra che col maggiore passaggio la strada si fa assai più polverosa.

Perchè quindi non si pensa ad inaffiarla?

Sicuro ch'ella, signor direttore, trovando giusta questa mia osservazione, ne farà un cenno nel suo reputato giornale, me le protesto

Dev. serv.

Q. A.

Falso allarme. — L'altra sera si videro entrare in una stalla in via Mugnai due ragazzi sui 17 ai 18 anni; ne nacque un allarme e si volle subito intravedervi un tentativo di furto, cosicchè si andò in fretta a chiamare le guardie colla speranza di poter prendere in trappola i due furfantelli.

E le guardie accorsero; e la contentezza era sul volto di tutti; la preda non poteva ormai più sfuggire!

Le cose però erano assai differenti; non trattavasi punto di ladri. Quei due ragazzi erano andati lì dentro quella sera, come confessarono di essere stati tante altre, per la grande ragione che non sapevano dove andar a dormire, cosicchè quella stalla era loro apparsa come una risorsa! Quanta miseria!

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (11) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom.:

1. Polka — *Augusta* — San Fiorenzo
2. Mazurka — *Giuseppina* — Cobella
3. Duetto — *Salvator Rosa* — Gomes
4. Valzer — *Stelle cadenti* — Strauss
5. Sinfonia — *Stella del Nord* — Meyerbeer

6. Finale 2. — *Aida* — Verdi

7. Marcia — *Buon augurio* — Palumbo

Diario di P. S. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti.

Fu pure arrestato un ozioso vagabondo che d'aggiunta si era ribellato alle guardie ed ebbe ad ingiuriarle.

Fu dichiarato in contravvenzione un esercente per protratta chiusura dell'esercizio!

Una al di. — Due giovinotti seguono una signorina di facile conquista:

— Ma con qual titolo — dice uno di loro — devo presentarmi a lei?

— Me lo domandi? con un titolo al portatore.

— Ma anch'io vi amo Bernardo, ella gridò. Osate dunque rimandarli ora... io vi sfido!

Fu in vano ch'egli volle rispondere. Le lagrime inondavano il suo volto ed i singhiozzi soffocavano la sua voce.

Papà Claudio ebbe una ispirazione.

— Lasciamoli soli, disse. Il signor conte ritornerà ben tosto per sapere se il genero ch'è venuto a cercare di sì lontano, persiste ancora nel suo rifiuto.

I genitori si ritirarono seguiti dal buon Lefebvre.

Sul punto d'uscire questi aveva detto: — Bernardo... figlio mio non siate ingrato verso di lei!

Allorchè il papà di Giannina ricomparve sulla soglia, ell'era tra le braccia del suo fidanzato.

— Dio sia benedetto! — mormorò la signora Desaubray.

— Eh! eh! — fece Claudio, scemmettiamo che tutto è combinato!

Il conte di Trèvelec domandò:

— Devo dunque ricondurmi mia figlia?

— No, rispos' ella, egli mi tiene!

(Continua)

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio di Ferenzona

I lettori ricorderanno senza dubbio l'assassinio avvenuto poco tempo fa in Livorno del pubblicista Ferenzona corrispondente della *Gazzetta d'Italia*.
A seguito di quel deplorabile avvenimento vennero operati in Livorno parecchi arresti di persone indiziate come autori e complici.
Procedutosi agli interrogatori e ad un accurato esame degli arrestati, il Procuratore del Re addetto al Tribunale di quella città, ha creduto di ritenere quattro ed in questi giorni ha rinviato al Procuratore generale di Lucca le carte del processo iniziato a loro carico. Tra i quattro imputati vi è un giornalista.

Corriere della sera

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 10.

La commissione per la legge elettorale, accogliendo la proposta Crispi, incominciò per prima cosa la discussione sullo scrutinio di lista.

Il principio dello scrutinio di lista fu approvato con nove voti favorevoli.

I deputati Minghetti e Chimirri votarono contro.

I deputati Sella, Brin e Correnti si astennero.

Il prefetto Bardesono lasciò la città di Palermo diretto per Roma ove fu chiamato ad *audiendum verbum*.

Corre voce, inoltre nei circoli politici di Roma, che sarà fatta una severa inchiesta sulla condotta tenuta dal conte di Rigras in occasione delle ultime elezioni.

— Il *Secolo* ha da Roma:

Ieri accadde una orribile tragedia a pochi passi fuori di Porta Popolo. Un oste, la cui moglie teneva una relazione illecita, dopo averla ammonita più volte, si chiuse in camera con lei. Non vedendovi uscire, si mandarono a chiamare i carabinieri, e venne sfondata la porta della stanza. Un terribile spettacolo si presentò! La moglie giaceva cadavere, coperta di larghe ferite di coltello: il marito si era ucciso con tre colpi di revolver.

— Nelle miniere presso Dourtmund è avvenuta un'esplosione. Vi si deplorano 19 morti e 7 feriti.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 10).

La Porta e Sani presentano la relazione sui bilanci dell'entrata e della guerra.

Convalidansi altre 6 elezioni.

Annunziansi interrogazione di *Fili* al ministro delle finanze sulla rappresentazione della legge per l'esonerazione delle quote minime delle tasse di ricchezza mobile e fabbricati; di *Picardi* al ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere per alleviare le sventure delle popolazioni di alcuni comuni nella provincia di Messina per le inondazioni; di *Codronchi* ed altri al ministro delle finanze sulle intenzioni verso i proprietari che per parecchi anni, causa la flossera, non potranno avere prodotto dalle viti. *Magliani* risponde che la legge dimandata da *Fili* sarà in breve ripresentata; le altre due interrogazioni sono rimandate alla discussione dei bilanci relativi.

Riprendesi il bilancio del tesoro ed approvansi i residui capitoli ed il loro complessivo stanziamento in Lire 179,804,030, — e l'art. della legge su questo bilancio.

Discutesi il bilancio del ministero delle finanze — e *Cavalletto* chiama l'attenzione del ministro sui ritardi dell'applicazione della legge per l'unione dei compartimenti catastali della Lombardia e della Venezia. Raccomanda un migliore trattamento agli ingegneri, che vi si adoperano. Chiede se e quando il governo intenda rimborsare ai comuni le spese anticipate per operazioni catastali compite.

Plebano chiama pure l'attenzione sull'andamento delle operazioni catastali in quelle provincie che, a causa della scelta del personale o difetti nei criteri direttamente o per altre ragioni, procedono lente, irregolari, costose senza dare compenso alcuno.

Vacchelli difende il personale addetto ai lavori accennati nelle censure di *Plebano*.

Magliani non ammette che i lavori del censimento lombardo venuto procedano troppo lenti. Ritiene anzi che da tempo siano stati notevolmente accelerati. Crede la scelta del personale sia stata buona, ma dice che, del resto, viene fatta dalla giunta del censimento residente a Milano. Dichiarò quindi a *Cavalletto* che, se il debito da lui indicato verso i comuni accertati e pongasi a carico dello Stato, questo lo soddisferà di certo, ma che finora la vertenza è in studio presso speciale commissione.

Approvansi quindi tutti i capitoli ed il loro stanziamento complessivo in lire 117,962,954.

Il solo Capitolo delle dogane dà occasione a *Brunetti* di rammentare al Ministro le istanze di alcune Camere di Commercio perchè vegga di aumentare alcun poco i dazi d'entrata sugli olii stranieri, che, oltre l'indebita concorrenza ai nostri olii di oliva, servono ad alterare di questi la bontà e la fama. *Agostino Plutino* appoggia tali istanze.

Luzzatti invita a riflettere se per avventura da quest' aumento non fosse per derivare danno alla esportazione dei nostri olii d'oliva, poichè è probabile qualche rappresaglia dalle Nazioni che importano in Italia gli olii citati da *Brunetti*. La questione è grave e merita diligente studio.

G. Lioty, Em. Farina e Boselli riconoscono le difficoltà del problema e fu perciò che venne privatamente nominata una speciale Commissione per fare studi e proporre i provvedimenti più acconci da presentarsi al Governo e alla Camera.

Magliani e Miceli aggiungono che anche il Governo sta occupandosi di ciò e che proseguirà le indagini per vedere se siavi modo di conciliare gli interessi della produzione e dell'industria nostra con la libertà commerciale e insieme con gli interessi dei paesi che hanno con noi continue e rilevanti relazioni di commercio.

Approvansi a scrutinio segreto i tre bilanci fin qui discussi.

UN PO' DI TUTTO

Eroismo di due donne greche. — Una numerosa banda di briganti comandata dal famigerato *Kiazim-Bey*, assaliva pochi giorni or sono, presso il villaggio di Molista nell'Epuro, l'abitazione di *Vangeli Xynos*, uno dei notabili di quel paese. Gli uomini erano tutti assenti; nella casa si trovavano soltanto due donne ed una bambina, che appena accortesi dei briganti, lungi dallo scoraggiarsi diedero di piglio ai fucili dei loro mariti e fecero fuoco.

S'impegnò un vero combattimento che durò sino a notte avanzata.

Quattro briganti caddero morti sotto i colpi delle intrepide assalite; gli altri scoraggiati presero, o finsero di prendere la fuga. Ma all'alba del giorno vegnente tornarono all'assalto, armati di scuri per abbattere le porte.

In quell'intervallo il figlio di *Vangeli Xynos* era rientrato in casa, ed il combattimento ricominciò più accanito.

Due altri briganti furono uccisi, ma i rimanenti avendo atterrata una porta nella casa, e per vendicare la morte dei loro compagni, fecero a pezzi i coraggiose e sventurate donne, e trascinaron seco loro il giovane *Xynos*. S'ignora qual sorte sarà riservata a quest'ultimo.

Omicidio con una clisopompa. — Tutti sanno che cosa sia la clisopompa: è uno dei più innocui dei meno belligeri strumenti dell'arsenale farmaceutico... tanto è vero che i caricaturisti ne hanno armato il dott. Lanza, quello così tenero di cuore che versava le lagrime per dover venire a Roma.

Ebbene, un errore sulla maniera di caricare l'istrumento, può condurre a tristissime conseguenze.

Un allievo in farmacia, a cui era stata affidata la preparazione di un rimedio che doveva essere una vera benedizione per le intestina del malato, e che doveva mescolare a questo rimedio otto gocce di laudano, ne versò bonariamente 8 grammi, tanto da uccidere un cavallo e magari quattro. Non si può concepire come diamine l'allievo abbia fatto questo po' di sbaglio, eppure la ricetta, cosa strana, era per un medico perfettamente leggibile.

Appena venne ingurgitato al malato il clistere esso si addormentò per sempre. Fortunatamente per l'allievo, il malato era condannato, e non gli era stato fatto torto che di pochi minuti.

Tuttavia l'imprudente fu condannato a 3 mesi di carcere e cinquanta lire di ammenda per omicidio per imprudenza.

Che lezione per i farmacisti!

Appunti tecnici. — L'ingegnere americano *Faweis* ha sottoposto all'esame dell'ammiraglio inglese un suo nuovo sistema di artiglierie da piazza e da marina, col quale si otterrebbero effetti identici a quelli dei grossi cannoni, con dimensioni assai ridotte tanto del pezzo che dell'affusto. L'ammiraglio ha ordinato che le esperienze siano tosto praticate tanto in un forte che a bordo di una nave.

Corriere del mattino

Scrive il *Quotidiano*:

Il rinvio che l'on. Crispi ha domandato della sua interpellanza alla Camera ha fatto eccellente impressione. È generalmente lodato l'atto patriottico del deputato di *Tricarico*, e i suoi stessi avversari gli riconoscono quel patriottismo, che invano si cercherebbe nelle persone degli attuali ministri.

— La Commissione di finanza del Senato è riuscita così composta:

Duchoquè, presidente — **Saracco**, vice-presidente — **Verga C.**, segretario — **Giovanola** — **Cavallini** — **Berretta** — **De Cesare** — **Trombetta** — **Bruzzo** — **Lampertico** — **De Filippo** — **Cambray Digny** — **Bembo** — **Martinelli** — **Casatti**.

— Il Senato ha nominato i seguenti relatori per i bilanci:

Entrata, Cambray-Digny; finanze (spesa) **Martinelli; tesoro, De Cesare; agricoltura e commercio, Berretta; guerra, Bruzzo; istruzione pubblica, Lampertico; interno, Verga Carlo.**

— L'ordine di armare il *Duillio* non potrà essere eseguito che tra qualche mese. La torre è riparata; ma il canone nuovo non si potrà mettere a posto che col lavoro di alcune settimane.

— L'*Adriatico* ha da Roma:

— Si afferma a *Montecitorio* che furono ripigliate le trattative per la conciliazione.

Sperasi che questa volta avranno buon successo. Gli onorevoli *Zanardelli* e *Farini* lavorano attivamente onde appianare le difficoltà.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 9. — Il principe del Montenegro giunse a *Podgoritza* per ispezionare le truppe. Parecchi ufficiali turchi giunsero a *Tusi* per servire nella lega albanese. *Olobey (?)* agisce di concerto col governatore di *Scutari*.

BERLINO, 9. — Si ha da buona fonte che le potenze firmatarie consegneranno alla Porta due note identiche e non una nota collettiva. La prima annunzierà la riunione della conferenza a Berlino pel 10 corr. per sciogliere la questione greca. La seconda nota domanda che si eseguiscano le decisioni del Congresso riguardo al Montenegro e all'Armenia. Alla conferenza di Berlino si sottoporranno sei diverse proposte per la rettifica della frontiera greca.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Decreto, che nomina i nuovi Ministri, giordina che eseguisca prontamente le riforme e constata il desiderio di mantenere buonissimi rapporti con le potenze, tutelando nello stesso tempo i diritti sovrani della Turchia.

LONDRA, 10. — Il *Times* considera i cambiamenti ministeriali della Turchia come prova che il Sultano comprese la portata della missione di *Goschen*. Il Sultano cerca di dare soddisfazione all'opinione pubblica d'Europa.

Il *Times* dice che le divergenze fra la Bulgaria e la Rumania furono appianate.

Il *Daily News* dice che il blocco di *Buenos-Ayres* è un semplice impiego di forze destinate ad impedire tumulti.

SIMLA, 10. — *Stewart* ordinò che si ritirino le truppe dall'Afganistan il più presto possibile senza però compromettere la sicurezza delle truppe stesse. *Cabul* dovrà sgombrarsi pel 31

ottobre al più tardi. *Credesi* che *Gandamak* e *Suthargardan* saranno i punti estremi dell'occupazione inglese.

BERLINO 10. — La commissione pel progetto ecclesiastico — che in seconda lettura aveva emendato o accettato diversi paragrafi secondo la redazione del Governo e respinto altri, fra i quali quello sul ritorno dei vescovi — respinse nella votazione finale l'intero progetto con 13 voti contro 8.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

La solennità pel giorno dello Statuto chiudevasi in Este con un trattenimento drammatico musicale dato dalle alunne delle scuole elementari.

Un prologo, che, con pensiero nuovo e di effetto, si chiudeva col canto, fu salutato da applausi, indi la commedia *Faustina* in due atti, ove udimo fanciulle esprimere così al vivo le passioni varie svolte nell'azione, con quella naturalezza, che è tanto raccomandata; ma che di raro si ottiene in questo genere di esercitazioni.

Venne assai applaudito al pari del coro che la susseguì, e fu espressamente scritto per la circostanza, dal cav. *Cisotti*, autore anche del prologo, un inno allo Statuto, eseguito all'unisono con perfetta intonazione da una ventina di giovinette con tanta precisione da sembrare una sola voce.

Chiuse il trattenimento la farsa: *Una serva originale*, che lasciò l'auditorio allegro, e persuaso della bravura di quelle fanciulle, le quali, dopo aver sostenuto caratteri seri nella commedia, seppero con pari disinvoltura trattare il faceto.

Il merito principale, per cui nella vasta sala del teatro annesso alle scuole, numerosissimo e scelto pubblico passò la serata divertendosi, ed ammirando, si deve a quella distinta maestra e vice direttrice delle scuole che è la signorina *Adele Caccia*, la quale, attivissima nell'insegnamento obbligatorio non solo, ma anche in altri rami accessori, dedicò le poche ore di riposo ad istruire con rara intelligenza le alunne.

Con quest'opera la signorina *Caccia* procura il perfezionamento di quel sistema, che iniziato da lei e dalla sorella *Matilde* in queste scuole femminili, ha dato loro quella nuova forma, che le rese modello, perchè nelle stesse non s'insegna soltanto, ma si educa, parlando sempre il più corretto italiano, nei modi i più gentili, ed insinuando continuamente i sentimenti più giusti e più cari.

Nel farle le nostre sentite congratulazioni facciamo pure il voto che *Elia*, tanto applaudita nel teatro sociale, quando coi distinti nostri filodrammatici si produsse a beneficio dei poveri, non si limiterà soltanto a farci riuire le sue alunne; ma ci darà il favore di riammirarla sulla scena.

Este, 8 giugno 1880.

2216 Alcuni ammiratori.

Spettacoli

Questa sera 11, alle ore 8 3/4 p. in Prato della Valle la **Compagnia generica, acrobatica, ginnastica, in mo-danzate nonchè cavalli ammaestrati** di **RICCARDO ZAVATTA**, darà una grande rappresentazione, dando termine con la tanto applaudita *Pantomima*:

I due amici Garibaldini

ovvero

Uno scontro di due pattuglie d'avamposto fra Garibaldini ed Austriaci

Fatto successo nella guerra dell'anno 1866 al Ponte Caffaro (Tirolo) con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca.

ARRIVO IN VENEZIA

Per le persone affette da **NERVIA** Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o *Elixir Tonico Digestivo Kofler* come più attivo del *Ferro Dializzato* e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del *Ferro*, all'azione tonica-digestiva della *China* i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano menomamente alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima.

Una Botteglia comune cent. 75.

Premiato Stabilimento Iatrotropico

VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettrotropia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tocchio**, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. **Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. **Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio** per l'acquirente. 2153 **Borgo Codalunga, N. 4759.**

IL DOTTORE

LUCIEN GARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessarò*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor **Massimiliano Cervi**, agente in Scorzè. 2206

A chi vuol vincere al lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre *Cabalista* di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in IV Pagina

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, acidità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, vertigini, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio col l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.) 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdevate.

GIUSEPPE BOZZI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA** Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 250; 1/2 kil. L. 450; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri** e **Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

F. SCO ZANELLA e C. di SCHIO

Conduttori della Birreria-Ristoratore agli Stati Uniti in Padova

L'uso della Birra divenuto ormai generale anche in Italia domanda all'industria Nazionale un prodotto che valga ad emanciparci dalla stragrande importazione che ci rende tributari all'estero, e specie all'Austria.

La nuova Birra Summano (da non confondersi con la Birra dell'altra fabbrica in Piovone) che abbiamo il vantaggio di offrire, è preparata da un Direttore tecnico scelto fra i più valenti Birrai della Baviera, e venne a quest'ora cresimata per la migliore fra tutte le birre nostrali; com'è reputata la più igienica, per essere scevra da qualunque surrogato e fabbricata con acqua delle più limpide e pure; onde vanno rinomate le falde del Summano. L'orzo il luppolo delle qualità più ricercate che possono offrire la Moravia ed il circondario di Spalt in Baviera sono la sola parte sostanziale di questa Birra; ai chimici ed ai più intelligenti conoscitori l'analisi ed il giudizio.

In questo primo anno d'impianto la nostra fabbrica non potendo essere in grado di soddisfare a tutte le ricerche che le pervengono del suo nuovo prodotto, desidera di farlo intanto conoscere per mezzo della vendita in sole bottiglie comodissime anche per uso di famiglia.

Il favorevole giudizio del Pubblico servirà d'incoraggiamento a sviluppare la produzione di questa specialità di BIRRA in modo da poterne fornire ben presto anche in fusti. (2217)

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 24) | Vetri e cassa . . . 7 (L. 14)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE

PERSONE AFFETTE DA ERNIA
30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. **L. ZURIGO**, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle *Ernie* incoraggiato del crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in **Venezia dal 10 al 30 del pross. giugno**, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema **ZURIGO**, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da Ernia* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **ZURIGO**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom. 2201



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 350 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni, e C. Milano**, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio** e **Pinneri Mauro** e C. 88

(Riprodotta dalla Nazione di Firenze)

Lode e ringraz. al sig. A. K. Cabalista di Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

TERNO COI NUMERI 4, 61, 82

il giorno 28 febbraio nella ruota di Firenze, la cui sortita egli seppe così bene e precisamente indicarmi.

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri beneficiati che continuamente lo ringraziano per tali favori per porgergli qui i miei più sinceri ringraziamenti e ben meritati encomii per la sua ottima *cabala* e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono un tale successo si pronto e fortunato come lo fu il mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi così come me lo indicava una mia amica.

Al signor **Cabalista moderno A. K.** fermo in posta **Vienna in Austria**, mettendogli nella lettera un francobollo per la risposta, e fui beneficiata.

La riconoscentissima
Firenze, il 16 aprile 1880
2203

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali

comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

ASSORTIMENTO di Omnibus e Giardiniera

NUOVI ED USATI

da vendersi a favorevoli condizioni in Brescia

PRESSO

La Ditta Francesco Segna

NECESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, rega-li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.